

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 506 presentata da Riva Vercellotti, inerente a "*Convogli bollenti sulla tratta ferroviaria Torino-Milano*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 506.
La parola al Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione a risposta immediata riguarda purtroppo ancora la solita linea, la Torino-Milano, la linea più importante del Piemonte in termini di numeri, la linea che collega la seconda città dell'Italia con il nostro Capoluogo regionale, una

linea che tocca la seconda città del Piemonte, Novara, ma anche un altro capoluogo di provincia, Vercelli, e due punti importanti come Chivasso e Santhià, due nodi ugualmente importanti per la rete ferroviaria, oltre tutta una serie di stazioni che portano, su quella linea, decine e decine di migliaia di persone tutti i giorni.

Il problema è che nel periodo estivo, come ormai capita da tanti anni, i vecchi treni a media distanza, essendo ormai vecchi, hanno una gestione del clima particolarmente critica. Ancora la scorsa settimana c'erano punte che superavano abbondantemente i 45 gradi sulle carrozze: abbiamo avuto la situazione disdicevole di una collega che si è sentita male proprio su un treno regionale della linea Torino-Milano.

Abbiamo, comprensibilmente, situazioni di caos e di nervosismo quotidiano che poi si sfogano sui controllori e sugli operatori all'interno dei convogli. È una situazione che Trenitalia conosce da tanto tempo; in parte è stata risolta con alcuni nuovi treni Rock, ma sono assolutamente insufficienti, oltre al fatto che la situazione si complica per il periodo estivo, probabilmente legato alle ferie, con il numero di convogli che si riduce ulteriormente e i pochi convogli ancora più roventi.

È una situazione che riguarda quotidianamente migliaia e migliaia persone, non alcune persone, che sarebbe ugualmente importante, ma migliaia di persone.

Occorre capire, visto che la Regione Piemonte ha un compito importante nel contratto di servizio con il soggetto affidatario del servizio regionale, cosa si può fare e come si intende sollecitare Trenitalia per un problema che è veramente imbarazzante. Il fatto che sia stata male una collega la settimana scorsa proprio su un treno per questo motivo la dice lunga. È necessario, Assessore (ne ho già parlato con l'Assessore Gabusi e con il Presidente a suo tempo), trattandosi di un problema serio e grave, sollecitare Trenitalia a trovare soluzioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva Vercellotti.

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, *Assessore regionale*

Grazie, Consigliere Riva Vercellotti.

La domanda è molto importante, per cui do lettura della risposta dell'Assessore Gabusi, molto puntuale, che è abbastanza lunga.

In riferimento all'interrogazione, occorre precisare che gli interventi che Rete Ferroviaria Italiana, RFI, sta eseguendo e che proseguiranno nel triennio 2025-2027 non sono il risultato di incuria o di situazioni emergenziali, ma si inseriscono in un piano strutturale programmato di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria piemontese. Si tratta di attività che hanno l'obiettivo di migliorare l'affidabilità della rete, aumentare la capacità della linea e garantire maggiore flessibilità operativa in previsione anche di una possibile rimodulazione e intensificazione dell'offerta di trasporti.

Nel dettaglio, tra il 2025 e il 2027 sono previsti interventi di rinnovo dei deviatoidi in diverse stazioni, Trecate, Chivasso, Novara, Santia, Vercelli, Livorno-Ferraris e il risanamento dei binari lungo tratti significativi come Livorno-Ferraris-Novara e Brandizzo-Novara, oltre a operazioni di aggiornamento tecnologico fondamentali. Particolarmente rilevante è l'implementazione del sistema RTMS e TCS sulla tratta Chivasso-Novara, un'infrastruttura di controllo della marcia dei treni secondo standard europei e l'attivazione di un nuovo apparato per la gestione della circolazione della stazione di Novara.

Sul versante del materiale rotabile è corretto dire che alcuni disagi sono stati registrati, in particolare in coincidenza con l'attuale ondata di calore eccezionale. A riguardo, però, è necessario ricordare che oggi in Piemonte circolano 54 treni nuovi e che entro l'estate 2026 saranno 71, completando una fornitura storica avviata da questa amministrazione, una fornitura che ha colmato un vuoto di investimenti durato 20 anni.

Questo è un dato oggettivo e oggi ne paghiamo in parte le conseguenze durante i quali, chi ha governato prima di noi, non ha previsto alcun piano di rinnovo. Ci sono ancora in circolazione treni con oltre 40-45 anni di servizio. Sulla Torino-Milano ogni giorno, nelle fasce orarie di maggiore affluenza, circolano treni elettrici a doppio piano, in doppia composizione, capaci di offrire 1.200 posti a sedere e 36 postazioni per le bici con ricarica elettrica. Sulla linea Torino-Milano, in casi del tutto eccezionali, è capitato solo nel fine settimana che siano circolati treni cosiddetti a media distanza in alcune fasce orarie con flussi di affluenza minore.

La climatizzazione dei treni in media distanza è stata progettata per dare all'interno delle carrozze un gradiente di temperatura rispetto a quella esterna di massimo dieci gradi in condizioni normali.

All'interno dei vagoni, inoltre, la temperatura interna raggiunge il livello minimo possibile solo dopo un certo periodo di funzionamento degli impianti di climatizzazione.

Le temperature eccezionalmente alte di quest'estate mettono a dura prova anche i condizionatori di vagoni progettati e realizzati tempo addietro.

I nuovi treni elettrici, pur funzionando con lo stesso principio di gradiente verso la temperatura esterna, sono dotati di impianti di ultima generazione più performanti.

Si precisa, infine, che sui treni ad alta velocità la temperatura delle vetture è regolata secondo la normativa TSI che stabilisce una differenza predefinita tra esterno e interno per garantire il comfort termico con una variabile di 2° in più o in meno rispetto al valore impostato dalla norma e non oltre.

Se si ripresenteranno giornate con temperatura superiore ai 45 gradi, potremo avere ancora qualche momento di forte stress. Per tale motivo abbiamo ribadito a Trenitalia che, in caso di condizioni limite come questa, sarà necessario dotare misure straordinarie: chiusura delle carrozze non climatizzate, preraffreddamento dei treni prima della partenza.